

La mostra*A Longiano un'esposizione celebra il pittore faentino***Dipinti, collage e incisioni per ricordare il centenario della nascita di Franco Gentilini**

Ricordo attraverso le sue opere, di un grande pittore del Novecento. E' Longiano, nel Castello Malatestiano, sede della Fondazione Tito Balestra, a rendere omaggio fino al 30 agosto nel centenario della nascita, a **Franco Gentilini**.

Era stata Faenza, sua città natale, da cui partì per una straordinaria serie di affermazioni, con una doppia mostra nella Pinacoteca Comunale e nella sede della Banca di Romagna, a dedicare una significativa antologica alla prima formazione del pittore, ad aprire le celebrazioni all'artista nella sua Romagna. Ora la mostra del Castello Malatestiano di Longiano, ex chiesa Madonna di Loreto, che ripropone l'esposizione che è stata aperta per alcuni mesi al Museo "Pericle Fazzini" di Assisi, presenta dipinti, disegni, collages e incisioni eseguiti da Gentilini nel periodo dal 1944 al 1980.

Alla Fondazione Balestra (dal martedì alla domenica dalle 16 alle 20, e su prenotazione dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, ingresso 3 euro), la mostra, a cura di **Giuseppe Appella**, accoglie 50 opere che ripercorrono, ormai fuori da tutti i legami con la "Scuola Romana" e da ogni confronto con i maestri del Novecento, la formazione di un linguaggio personalissimo, attento alle avanguardie europee che da Ensor-Van Gogh pervengono a Picasso-Gris, senza mai perdere l'originale ritmo italiano della fantasia.

Una delle prime intuizioni di Gentilini, dai tempi del trasferimento a Roma, è la misteriosa componente architettonica

Il pittore **Franco Gentilini**

SPETTACOLI

Il grande varietà uno show, a omaggio dell'Obitorio. Il teatro Carlo Corbelli al teatro Stabile di Ostia. Si ride con "Vito, Wanda & Friends". Una serata in onore di Luigi Tenco.

Il direttore del Festival di Ostia e Soriano, la quarantasettenne educatrice del "Plasma Festival".

L'ultima parola alla tragedia di Euripide

La critica antica ne sottolinea l'efficacia teatrale per la tensione espressa

Una serata...

del paesaggio italiano, subito adattata al suo racconto senza tradire due amori giovanili: l'antico e il popolare insiti in tutto ciò che ci circonda. Su questa fortunata innovazione poetica, Gentilini innesterà oggetti e figure solo apparentemente abbandonati nello spazio, perché, invece, un sottile filo - l'architettura sotterranea - li allaccia in una ragnatela di rapporti senza palesare la magica sospensione che li tiene insieme.

Già da questa prima occasione le immagini mostrano i tratti di una scoperta che, spenti gli effetti del Futurismo e della Metafisica, abbandonate le chimere dell'Arcaismo, costringe a scegliere mezzi nuovi, a fare del disegno l'elemento più idoneo per superare i due termini, astratto e figurativo, rendendo astratta la realtà delle sue fiabe. Ecco perché usa metriche nuove, che gli permettono di "scendere in profondità, alle sorgenti di un valore figurativo libero". Indispensabile, allora, la ricerca di amici poeti con cui confrontarsi (De Libero, Sinisgalli, Carrieri, Gatto, i più vicini all'arte), le problematiche formali del Cubismo e quelle sentimentali e morali dell'espressionismo da innescare al fondo realistico, per un rapporto non mediato che eviti programmazioni sommarie.

Dopo Longiano, la serie di eventi di celebrazione di Gentilini si chiuderà a Milano, alla Fondazione Permanente dove l'11 novembre sarà inaugurata la mostra "Franco Gentilini. Dipinti, collages e opere su carta" curata da **Maria Teresa Be-**

nedetti che prenderà in esame un lungo periodo, dal 1922 al 1979.

Giuseppe Sangiorgi